

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

PROPOSTA DI REGOLAMENTO

N. 6

presentata dai Consiglieri regionali

COMANDINI - COCCO Pietro - COZZOLINO - COLLU - DERIU - DEMONTIS - LOTTO -
MANCA Gavino - MELONI - PINNA Rossella - PISCEDDA - SABATINI - SOLINAS Antonio -
TENDAS

il 23 dicembre 2016

Modifica dell'articolo 20 (Strutture e servizi educativi per la prima infanzia) del regolamento n. 3 del 10 luglio 2008 (Regolamento di attuazione dell'articolo 43 della legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23. Organizzazione e funzionamento delle strutture sociali, istituti di partecipazione e concertazione)

RELAZIONE DEL PROPONENTE

Per dare attuazione all'articolo 43 della legge regionale n. 23 del 2005 è stato emanato il regolamento n. 3, approvato dal Consiglio regionale in data 10 luglio 2008, al fine di disciplinare l'organizzazione e il funzionamento delle strutture sociali, gli istituti di partecipazione e concertazione.

I servizi ivi regolamentati rispondono alle esigenze di utenti eterogenei e trattano, pertanto, diverse tipologie di strutture e di categorie professionali impiegate (servizi per l'infanzia, servizi di sostegno alla disabilità mentale o fisica, servizi socio-sanitari rivolti ai soggetti anziani, servizi di accompagnamento a persone soggette a restrizione della libertà personale).

Lo schema di modifica del regolamento di attuazione dell'articolo 43 della legge regionale n. 23 del 2005 qui presentato si incentra in particolar modo sui servizi educativi per la prima infanzia e, specificamente sui requisiti di accesso.

Pertanto, la presente modifica, nasce con l'intento di ripristinare o raggiungere un livello accettabile di sicurezza sanitaria ottenibile mediante il mantenimento di elevate coperture vaccinali, tenendo conto che, a livello nazionale, nel 2014 sono state superiori al 93 per cento per le vaccinazioni obbligatorie, di circa il 93,5 per cento per la vaccinazione contro l'emofilo influenzale e superiori all'85 per cento per la vaccinazione contro morbillo, parotite e rosolia, registrando però una leggera flessione rispetto al 2013, dovuta dal sempre più crescente fenomeno legato alla disinformazione anti-vaccinale che alimenta le preoccupazioni dei genitori ed i pregiudizi, provocando un aumento della paura per le vaccinazioni ed inducendo un numero sempre più crescente di genitori a rifiutare o ritardare le vaccinazioni, anche quelle obbligatorie, per i propri figli.

È dunque importante promuovere lo sviluppo di una vera e propria "cultura vaccinale", atta a sviluppare nel cittadino una maggiore consapevolezza circa le potenzialità delle vaccinazioni e a contrastare invece il diffondersi di fuorvianti falsità e pericolosi pregiudizi.

L'attuale Piano nazionale prevenzione vaccinale 2016/2018, riafferma e rafforza l'obiettivo generale, ossia l'armonizzazione delle strategie vaccinali in atto nel paese, al fine di garantire alla popolazione, indipendentemente da luogo di residenza, reddito e livello socio-culturale, i pieni benefici derivanti dalla vaccinazione, intesa sia come strumento di protezione individuale che di prevenzione collettiva.

Possiamo dunque affermare che i vaccini hanno un grande valore dal punto di vista umano, etico e sociale. Essi infatti sono in grado di venire incontro al bisogno di salute della popolazione e il riconoscimento del loro valore deve essere condiviso tra tutti coloro che operano nel sistema, siano essi cittadini, professionisti sanitari o decisori politici.

Nell'aprile del 2015 il Comitato nazionale di bioetica (Presidenza del Consiglio dei ministri) ha espresso l'importanza delle vaccinazioni, evidenziando come la diminuzione della copertura vaccinale abbia determinato un sensibile aumento dei casi di morbillo in tutto il mondo. Nel 2014 in Italia sono stati segnalati ben 1.686 casi, ovvero il numero più alto in Europa. Inoltre, ad oggi, nelle nostre regioni si sono verificati diversi casi di meningite, alcuni mortali.

Per il bene dell'intera collettività e di ogni singolo individuo si vuole costituire quale requisito di accesso ai servizi educativi e ricreativi sia pubblici che privati accreditati, l'aver assolto, da parte del minore, gli obblighi vaccinali prescritti dalla normativa vigente.

TESTO DEL PROPONENTE

Art. 1

Modifiche all'articolo 20 (Strutture e servizi educativi per la prima infanzia) del Regolamento di attuazione dell'articolo 43 della legge regionale n. 23 del 2005

1. Dopo il comma 4 dell'articolo 20 del regolamento n. 3 del 10 luglio 2008 (Regolamento di attuazione dell'articolo 43 della legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23. Organizzazione e funzionamento delle strutture sociali, istituti di partecipazione e concertazione), è aggiunto il seguente:

"4 bis. Al fine di preservare lo stato di salute sia del minore sia della collettività con cui il medesimo viene a contatto, costituisce requisito di accesso ai servizi educativi e ricreativi pubblici e privati accreditati l'aver assolto da parte del minore gli obblighi vaccinali prescritti dalla normativa vigente. Ai fini dell'accesso la vaccinazione deve essere omessa o differita solo in caso di accertati pericoli concreti per la salute del minore in relazione a specifiche condizioni cliniche. La Giunta regionale specifica le forme concrete di attuazione della presente disposizione e, di concerto con la ATS, implementa parallelamente le azioni e gli interventi di comunicazione ed informazione sull'importanza delle vaccinazioni e sulle evidenze scientifiche a supporto."